

Comuni di:			
1	Albagiara	11	Morgongiori
2	Ales	12	Nureci
3	Assolo	13	Pau
4	Asuni	14	Ruinassas
5	Baradili	15	Senis
6	Baressa	16	Sini
7	Curcuris	17	Usellus
8	Gonnoscodina	18	Villa s. Antonio
9	Gonnosnò	19	Villa Verde
10	Mogorella		

**UNIONE DI COMUNI
"Alta Marmilla"
(Provincia di Oristano)**
Via Anselmo Todde, n. 18 09091 Ales (OR)
C.F. 90037280956
Tel. 0783 91101 – Fax 0783 91979
E.mail: marmillauno@tiscali.it

- PROGRAMMA TRIENNALE
- PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER
- LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA'
- Aggiornamento 2018/2020

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Sommario

Premessa	4
TITOLO I	8
Introduzione	8
LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	8
1. LA FINALITA'	8
2. LE FASI	9
3. I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE...	9
▪ Il Cda	9
▪ Il Responsabile della prevenzione e la trasparenza	10
▪ Il RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti	10
▪ Le PO/ Responsabili dei procedimenti per l'area di rispettiva	11
▪ Il Nucleo di Valutazione	11
▪ L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:	11
▪ Tutti i dipendenti dell'amministrazione	12
▪ I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione	12
▪ Attori interni.....	12
▪ Attori esterni	13
4. LE RESPONSABILITÀ.....	13
• Dei dipendenti	13
• Delle PO/ Resp. dei Procedimenti	13
TITOLO II.....	14
Analisi di contesto.....	14
5. Analisi del contesto esterno	14
6. Analisi del contesto interno	15
TITOLO II.....	16
Coordinamento tra gli strumenti della programmazione.....	17
TITOLO IV	18
Aree di rischio	18
7. Metodologia-Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente – Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità....	18
Individuazione attività a più elevato rischio	18



A) Area- acquisizione e progressione del personale	18
B) Area-affidamento di lavori, servizi e forniture	18
C) Area - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei lavoratori privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	19
D) Area-provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei lavoratori con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	19
E) Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio.	19
F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.....	20
G) Affari legali e contenzioso.	20
• Misure di contrasto: Rotazione dei Responsabili di posizione organizzativa ed el personale addetto alle aree a rischio corruzione.	31
• Rotazione e formazione	32
• Rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari	32
TITOLO IV	34
La sezione Trasparenza.....	34
8. UN UNICO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	34
9. IL PIANO INTEGRATO DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT)	35
10. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	35
11. Specifici obiettivi in materia di trasparenza.....	35
Dettaglio degli obiettivi	36
12. INDIVIDUAZIONE, ELABORAZIONE, TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI – NOMINATIVI DEI RESPONSABILI	36
13. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.....	37
14. IL NUOVO ACCESSO CIVICO	37
15. Monitoraggio	38
Risultanze monitoraggio.....	38
Tempi e modalità del riassetto. Aggiornamento Efficacia	38
Cadenza temporale di aggiornamento	38



Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res pubblica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;

ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge; dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) integrato con il Piano Triennale della Trasparenza (ora PTPCT), che:

- fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio;
- individui procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione di Comuni dell'Alta Marmilla viene ora aggiornato tenendo conto delle disposizioni normative più recenti, in particolare, oltre alla legge n. 190/2012, la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CiVIT (ora A.N.A.C.) con delibera n. 72/2013, il Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, la determinazione di ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, la determinazione di ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 denominata "*Aggiornamento 2015 al PNA*" con la quale l'ANAC aveva fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del precedente PNA, ed infine il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 valido per il triennio 2017 - 2019, emanato da A.N.A.C. con propria determinazione n. 831 del 2016.

I motivi che hanno spinto l'Autorità a emanare nel 2015 e nel 2016 il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, secondo quanto affermato dalla stessa Autorità, sono individuabili:

- nei risultati ottenuti dalle valutazioni condotte sui PTPCT di un campione di 1911 amministrazioni pubbliche conclusasi nel mese di luglio 2015;
- nella volontà di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione, con i quali l'Autorità ha avuto un confronto importante nel luglio 2015;
- nell'emanazione dei recenti interventi normativi che hanno impattato sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale: in particolare si fa riferimento alla normativa introdotta dal Decreto Legge n. 90 del 24/06/2014, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché al D.Lgs. n. 50/2016 sui Contratti Pubblici, al D.Lgs. n. 97/2016, cosiddetto FOIA ("Freedom of Information Act"), di revisione e semplificazione del D.Lgs. n. 33/2013 sulla Trasparenza ed al Testo Unico delle Società Partecipate, approvato con il D.Lgs. n. 175/2016.

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Tali novità normative implicano le seguenti ricadute:

- il PTPCT assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo;
- nel PTPCT si indicano le misure organizzative per gli obblighi di trasparenza: il precedente Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità diviene parte integrante del PTPCT (D.Lgs. 97/2016) in cui devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;
- il PTPCT deve essere lo strumento atto ad incentivare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità;
- si semplificano le procedure in quanto non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC: l'adempimento si intende assolto con la pubblicazione del P.T.P.C.T sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione".

In particolare, si evince dalla precitata normativa, l'interesse da parte del legislatore di focalizzare l'attenzione sulla effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, nella fattispecie al caso specifico di mancata "adozione dei Piani di prevenzione della Corruzione, dei Programmi triennali di Trasparenza o dei codici di comportamento" così come disciplinato all'art. 19, co. 5, lett b) del d.l. 90/2014.

Il dr. Giorgio Solinas – Direttore Generale dell'Ente dell'Unione di Comuni "Alta Marmilla" di Ales, è stato individuato - con decreto del Presidente n. 4 del 30.12.2013 - responsabile della prevenzione della corruzione dell'Unione dei Comuni "Alta Marmilla di Ales.

La legge affida il ruolo di coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione oltre che

al responsabile della prevenzione della corruzione anche al responsabile della trasparenza. In questo ente sono stati individuati due distinti soggetti. La Rag. Maria Pia Manias nominata con Decreto Sindacale n° 5/2013 è stata individuata come il Responsabile della Trasparenza.

Il coordinamento tra le due attività è, comunque, assicurato attraverso il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che ne costituisce apposita sezione.

Questo Ente ha approvato i P.T.P.C. con annesso P.T.T.I. nel 2014/2016 con la deliberazione del C. d..A. n. 3 in data 28.01.2014;

2015/2017 con la deliberazione del C.d.A. n. 7 in data 26.02.2015;

2016/2017 con la deliberazione del C.d.A. n. 1 in data 11.02.2016;

2017/2019 con la deliberazione del C.d.A. n. 11 in data 28.03.2017

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



La relazione annuale recante i risultati sull'attività svolta in attuazione del Piano triennio 2014/2016 , 2015/2017, 2016/2018, 2017/2019 sono state compilate dal RPC secondo la scheda standard predisposta dall'A.N.A.C. e pubblicata sul sito istituzionale di questo ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione – altri contenuti- corruzione”.



TITOLO I *Introduzione*

LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. LA FINALITA'

Gli enti locali operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e la specifica intesa assunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano.

La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in poi RPCT). Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione negli enti locali per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al RPCT.

Il Piano che si propone è stato costruito in modalità tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A.

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo piano si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che le posizioni apicali mettano a punto un affidabile sistema di Controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai loro dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. 97. della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

UNIONE DI COMUNI

“Alta Marmilla”



2. LE FASI

Entro il 30 novembre di ogni anno ciascun Responsabile d'Ufficio trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Entro il 30 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione e la trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Presidente ed al CDA

Il CDA approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Corruzione; sarà inoltre necessario inserire un collegamento tramite link a tale sezione in Disposizioni Generali\Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre (o altra data stabilita da ANAC) di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

3. I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla ed i relativi compiti e funzioni sono:

- *Il Cda*
- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190 e D.Lgs. n. 97/2016) e ne comunica il nominativo ad A.N.A.C., utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità (PNA 2016);
- adotta il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (art. 1, commi 8 e



60, della Legge n. 190/12), che deve contenere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: l'assenza di tali obiettivi può essere sanzionato (D.L. n. 90/14);

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

In particolare, in coerenza con le rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.lgs. n. 97/2016, il PNA 2016 ha rafforzato il suo ruolo consigliando che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata al compito e che abbia poteri effettivi, preferibilmente con specifica formalizzazione.

Ove non fosse possibile, come in questa Unione, il CDA può rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici .

▪ *Il Responsabile della prevenzione e la trasparenza*

- elabora e propone alla Cda il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (D.Lgs. n. 97/2016);
- ha il potere di indicare agli Uffici di Disciplina i nominativi dei dipendenti inadempienti (PNA 2016);
- ha il dovere di segnalare all'organo di indirizzo e al N.V. le criticità nella applicazione delle norme (PNA 2016).

▪ *Il RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti*
Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione

UNIONE DI COMUNI

“Alta Marmilla”



della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, l'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla viste le dimensioni organizzative ridotte, ritiene di attribuire il ruolo di RASA allo stesso RPCT, per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.

▪ ***Le PO/ Responsabili dei procedimenti per l'area di rispettiva***

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);

▪ ***Il Nucleo di Valutazione***

considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;

- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance dei Dirigenti;
- produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento (eventuali integrazioni previste);
- verifica che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT.

▪ ***l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:***

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

- *Tutti i dipendenti dell'amministrazione*

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

- *I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione*

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento dell'ente
- segnalano le situazioni di illecito di cui eventualmente possono venire a conoscenza (Codice di comportamento)
- producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie
- producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con l'ente Unione.

- *Attori interni*

Il Piano è stato predisposto dal responsabile della corruzione con la partecipazione dei responsabili delle posizioni organizzative attuata mediante riunioni di analisi dei rischi e studio della loro gestione. Di concerto tra i responsabili delle posizioni organizzative e con il coordinamento del responsabile della prevenzione della corruzione, sono state confermate le analisi e mappatura dei processi, valutazione del rischio e definizione delle misure di prevenzione. Il coinvolgimento attivo dei dipendenti è previsto in sede di attuazione delle misure



e in sede di monitoraggio.

▪ *Attori esterni*

La forma di consultazione individuata al fine di raccogliere i contributi degli attori esterni per la definizione del P.T.P.C. e la diffusione delle strategie di prevenzione, è quella della procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano mediante avviso pubblicato nel sito web istituzionale, coinvolgendo, così, i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

Esito delle consultazioni: Non sono pervenuti suggerimenti né osservazioni.

4. LE RESPONSABILITÀ

• *Del Responsabile della prevenzione e della trasparenza*

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: *"ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano"*;
- una forma di responsabilità disciplinare *"per omesso controllo"*.

Il PNA 2016 conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

• *Dei dipendenti*

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate nelle singole amministrazioni e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli apicali (Codice di comportamento); "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).

• *Delle PO/ Resp. dei Procedimenti*

L'art. 1, comma 33, della L. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo



1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;
 va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;
 eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;
 ai sensi del PNA 2016, le PO/ Resp. dei procedimenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

TITOLO II

Analisi di contesto

5. Analisi del contesto esterno

L'Obiettivo è quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale questo Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. E così come suggerito dall'ANAC ai fini dell'analisi di contesto, ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. (cfr Aggiornamento 2015, pag. 16).

Nell'ultima, in ordine di tempo, relazione sull'attività delle forze di polizia, sulla stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità, pubblicata sul sito istituzionale della Camera, si evince, quale utile informazione rilevante ai fini del P.T.P.C. che:

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali estranee alle modalità e alle finalità criminali tipiche dei sodalizi mafiosi tradizionali.

E' in fase di sviluppo l'interesse economico per attività delinquenziali anche in settori dell'economia legale, quali il trasporto e lo smaltimento di rifiuti, l'impianto e la gestione di energie rinnovabili.

Risultano in aumento i reati di riciclaggio e attività illecite legate all'indebita percezione di Fondi Comunitari.

Nella Provincia di Oristano non si evidenziano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, ne si sono verificati casi di infiltrazione della criminalità in apparati pubblici ovvero presenza sul territorio di associazioni criminali importanti. Sono in aumento i reati legati alla indebita percezione di fondi comunitari.

(cfr: Atti Parlamento XVII Legislatura, Camera dei Deputati Doc. XXXVIII N. 2, Relazione presentata dal Ministro dell'Interno, trasmessa alla Presidenza il 22 febbraio 2015).

I Mass Media, però, hanno di recente, dato notizia di indagini in corso da parte

UNIONE DI COMUNI

“Alta Marmilla”



della Procura di Oristano su presunti illeciti nell'affidamento di appalti pubblici. Non si ha invece notizia di coinvolgimento in alcun Comune dell'Unione di Comuni dell'Alta Marmilla.

6. Analisi del contesto interno

L'Unione di Comuni "Alta Marmilla" è stata costituita con atto sottoscritto il 26 giugno 2007, al quale parteciparono 21 comuni: Albagiara, Ales, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Masullas, Mogorella, Nureci, Pau, Pompu, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Siris, Usellus,

Villa S. Antonio e Villa Verde, non avendo ancora perfezionato l'adesione le Amministrazioni Comunali di Assolo, e Morgongiori. Successivamente l'adesione di Assolo e Morgongiori fu perfezionata con delibera n. 2 dell'1.08.2007, mentre con delibera n. 6 del 9 ottobre 2007 si prendeva atto del recesso dei comuni di Masullas e Siris. Il comune di Pompu deliberò in data 23 ottobre 2007 il recesso dall'Unione dei Comuni "Alta Marmilla": se ne prese atto con delibera di assemblea del 24 ottobre 2007.

L'unione di Comuni "Alta Marmilla" restava dunque definitivamente composta da 19 Comuni: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Morgongiori, Mogorella, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Sini, Usellus, Villa S. Antonio, Villa Verde.

Le funzioni associate risultano:

- ✓ Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo
- ✓ Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico
- ✓ Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
- ✓ Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- ✓ Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- ✓ Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi
- ✓ Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione
- ✓ Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- ✓ Polizia municipale e polizia amministrativa locale
- ✓ Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici
- ✓ nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



L'Ente è fornito di dirigenza.

Il Dott. GIORGIO SOLINAS è Dirigente unico con mansioni e responsabilità di cui all'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Fa parte di una dotazione organica a esaurimento e, come tale, alla conclusione del rapporto di lavoro, non potrà essere sostituito con personale esterno ai comuni associati.

La struttura è costituita dai seguenti uffici:

- Ufficio finanziario
- Settore amministrativo e affari generali
- Protocollo
- S.U.A.P.
- Tutela paesaggistica
- Ufficio Servizi Ambientali
- Ufficio Servizi Scolastici
- Ufficio servizio raccolta differenziata
- Ufficio tecnico

All'interno dell'organizzazione esiste un'unica PO nella persona del RAG. Maria Pia Manias.

Attualmente sono vigenti all'interno dell'Ente i seguenti regolamenti:

- regolamento di organizzazione e funzionamento dell'assemblea dei sindaci;
- regolamento di contabili.-approvato con del. ass. sindaci n. 9 del 14.7.16;
- regolamento per la concessione delle aree p.i.p.s.;
- regolamento orario uffici e controllo presenze;
- regolamento per la costituzione ed il funzionamento del nucleo di valutazione in forma associata;
- regolamento sui criteri per la mobilità interna (art. 30 d.lgvo n.165 del 30.03.2001);
- regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- codice disciplinare dei dipendenti del comparto delle regioni e autonomie locali,
- regolamento per la gestione dell'incentivo alla progettazione e pianificazione;
- regolamento per l'affidamento di incarichi esterni ai dipendenti dell'unione;
- regolamento per la tenuta e il funzionamento dell'albo pretorio on line;
- regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi; regolamento per l'accesso agli atti amministrativi; regolamento per la disciplina dei controlli interni.

TITOLO II

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Coordinamento tra gli strumenti della programmazione

La legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione» E' necessario, pertanto, che all'interno del PTPCT vengano richiamati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo.

Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti negli documenti di programmazione strategico-gestionale adottati quali il piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP).

Nel contesto di un percorso di allineamento temporale tra i due documenti - DUP e PTPCT che richiede un arco temporale maggiore, sono inseriti nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

Il Sistema, il Piano e la Relazione della performance, pubblicati sul sito istituzionale, costituiscono uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

uno statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato ne "Il sistema di misurazione e valutazione della performance";

l'altro dinamico, attraverso la presentazione del "Piano della Performance" e la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella "Relazione sulla performance".

La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'ente locale attua con piani di azione operativi; per tali motivi gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile anticorruzione sono inseriti nel ciclo della performance.

In particolare, saranno oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti traguardi:

- riduzione delle le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- adozione di ulteriori iniziative adottate dall'Ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione

Si è previsto, a partire dalla programmazione strategica 2017/2019, l'inserimento nel Documento Unico di Programmazione e nei documenti gestionali ad esso collegati, degli obiettivi strategici assegnati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza ed alla PO /Resp. dei Procedimenti, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



TITOLO IV *Aree di rischio*

7. Metodologia-Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente – Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità.

Metodologia

La metodologia adottata è quella raccomandata dal P.N.A. e dell'aggiornamento 2015 a cura dell'ANAC. E' posta in essere di concerto con i responsabili degli Uffici e il RPCT.

1° fase: individuazione degli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente potrebbero verificarsi, di pertinenza dell'amministrazione. Verranno considerate le seguenti fonti informative: procedimenti disciplinari, segnalazioni, report degli uffici di controllo, risultanze del monitoraggio dei procedimenti e dei processi, cadì giudiziari, e qualsiasi altra utile accertata informazione.

2° fase: Analisi del rischio di attività che consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio, secondo l'allegato 5 al P.N.A.

3° fase: Ponderazione del rischio. Consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi dello stesso e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e le urgenze di trattamento.

Individuazione attività a più elevato rischio

La struttura organizzativa dell'Unione di Comuni "Alta Marmilla" di Ales è suddivisa in due aree Amministrativa e Tecnica, non avendo le Unioni una propria dotazione

Per ciascuna ripartizione organizzativa dell'ente sono considerate, obbligatoriamente, a rischio di corruzione, le seguenti aree e sotto aree*:

A) Area- acquisizione e progressione del personale

Reclutamento

Progressioni di carriera

Conferimenti di incarichi di collaborazione

B) Area-affidamento di lavori, servizi e forniture

Definizione dell'oggetto dell'affidamento

1. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
2. Requisiti di qualificazione

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



3. Requisiti di aggiudicazione
4. Valutazione delle offerte
5. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
6. Procedure negoziate
7. Affidamenti diretti
8. Revoca del bando
9. Redazione del crono programma
10. Varianti in corso di esecuzione del contratto
11. Subappalto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;

C) Area - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei lavoratori privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolanti nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolanti nell'an a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area-provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei lavoratori con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolanti nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolanti nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

- *(cfr allegato 2 del P.N.A)

E) Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio.



F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

G) Affari legali e contenzioso.

- Schede processi mappati.

Di concerto tra i responsabili degli Uffici e con il coordinamento del responsabile della prevenzione della corruzione, sono state confermate le individuazioni, analisi e mappatura delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'Unione di Comuni "Alta Marmilla" di Ales,

finalizzate all'aggiornamento annuale del P.T.P.C. 2017/2019, così come inserite nel P.T.P.C. 2014/2016, vedi al link: http://www.unionecomunialtamarmilla.it/sites/default/files/amministrazione_trasparente/C.d.A._N.%2003%20del%2028_01_2014_Allegato%202_Allegato%20A..PDF

Le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi mappati per i quali i valori della probabilità e dell'impatto sono stati stimati almeno, rispettivamente, "probabile" e "soglia" **.

Per alcuni processi, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "minore", si è comunque valutata l'opportunità di inserirli nel Piano.

Per ogni azione è indicato il responsabile dell'attuazione, e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento.

Le aree di rischio/ processi complessivamente inseriti nel Piano sono 6 così suddivisi:

- ✓ n. 2 Settore Tecnica/manutentiva
- ✓ 4 Area Amministrativa/contabile.

Nel corso del 2018 si provvederà alla mappatura ed alla valutazione del rischio di tutti i restanti processi gestiti dall'Ente. L'attività costituisce obiettivo di performance.

▪ Misure di contrasto obbligatorie

Le attività sopra-indicate sono soggette alle misure di prevenzione previste obbligatoriamente dalla L. n. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A. e s.m.i..

Gli ambiti di seguito indicati costituiscono azioni e misure obbligatorie finalizzate alla prevenzione della corruzione.

▪ Misure di contrasto: Trasparenza

La pubblicazione delle informazioni nel sito internet dell'Unione, costituisce uno

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



strumento fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività a rischi sopra richiamate i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di *determinazione amministrativa* o, nei casi previsti dall'ordinamento, di *deliberazione del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei Sindaci*. Le determinazioni, le deliberazioni o altri diversi atti amministrativi conclusivi di procedimento, oltre ad essere pubblicati all'Albo pretorio online, devono essere raccolti nella specifica sezione del sito web dell'ente e resi disponibili, per chiunque, per 5 anni, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 in materia di pubblicità e trasparenza.

Misure	Frequenza	responsabile	note
Codice di comportamento dei dipendenti. Adozione e pubblicazione annuale	annuale	Responsabile prevenzione corruzione	Approvato con deliberazione del C.d.A. n. 39 del 3.12.2013
Integrale applicazione del d. lgs n. 33/2013 trasparenza e successive misure integrative del D.Lgs 97/2016	Secondo la tempistica del decreto medesimo e delle imposizioni dell'A.N.AC.	Secondo la tempistica del decreto medesimo e delle imposizioni dell'A.N.AC.	Responsabile della trasparenza. Responsabili di ciascun area di competenza



Pubblicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 121 aprile 2006, n. 163: Struttura proponente: -Oggetto del Bando -Elenco operatori invitati a presentare offerte -Aggiudicatario -importo di aggiudicazione -tempi di completamento delle opere, servizi e forniture erogati ai cittadini(Art. 1 comma 1 L.n. 190/2012 -importo -somme liquidate	Le informazioni sono pubblicate entro il 31 gennaio di ogni anno in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici	Responsabili per la propria area	Trasmissione all'ANAC secondo la tempistica del Comma 32 dell'art. 1 della L. 190/2012 s.m.i. e della Deliberazione n. 26 del 22 maggio 2013 ANAC già AVCP
Pubblicazione bilancio di previsione e conto consuntivo	Entro 30 gg. Dalla loro adozione	Responsabili Area Finanziaria	Comma 15 dell'art. 1 della L. 190/2012. Art. 29 del DLgs
Pubblicazione schede procedimenti amministrativi e monitoraggio tempi medi	Annuale	Responsabili di p.o. ciascuno per la propria area	Regolamento interno, regolarmente approvato.

- **Misure di contrasto: *Obbligo di astensione dei dipendenti dell'Unione eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività . Codice di comportamento dei dipendenti pubblici DPR n.62/2013 e Codice di comportamento dei dipendenti dell'Unione di Comuni di Ales (delibera 39 del 3 dicembre 2017);***

UNIONE DI COMUNI

“Alta Marmilla”



▪ *Misure di contrasto: **I controlli***

Controllo Frequenza responsabile note Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	costante	Tutti i responsabili di p.o.	
Controlli interni	Tempistica indicata nello specifico regolamento	I soggetti indicati nello specifico regolamento Regolamento	Regolamento controllo interni, delibera C.d.A n. 01 del 10.01.2013
Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della commissione	Tutti i responsabili di p.o. per l'area di pertinenza	Direttiva 3/2013 responsabile prevenzione.
Controllo e verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive previste nelle procedura di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	In fase di verifica dei requisiti	Tutti i responsabili di p.o. per l'area di pertinenza	
Controllo e verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive , al di fuori dei casi indicati nella precedente tabella. Controllo e verifica trasmissione dati o accesso agli stessi da parte delle amministrazioni pubbliche.	Prima della definizione della procedura Entro gg. 30 dalla richiesta	Il Responsabile del Servizio	Art. 72 del D.P.R. n. 445/2000



Verifica delle cause di inconfiribilità/incompatibilità, conferimento incarico p.o. Verifica delle cause di incompatibilità nel corso dell'incarico di p.o.	In occasione del conferimento dell'incarico Annuale, entro il 31 gennaio	Il responsabile della prevenzione della corruzione	D.Lgs n. 39/2013
Verifica delle cause di inconfiribilità/incompatibilità	In occasione del conferimento dell'incarico	Tutti i responsabili di p.o. per l'area di pertinenza	Direttiva n. 1/2013 responsabile prevenzione
Verifica delle cause di incompatibilità nel corso dell'incarico	Annuale, entro il 31 gennaio	Tutti i responsabili di p.o. per l'area di pertinenza	Direttiva n. 1/2013 responsabile prevenzione.



Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, contenute nel comma 16 ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, inserito dalla legge 6 novembre 2012 n. 190: 1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti	Prima della sottoscrizione del contratto di lavoro	Tutti i Responsabili di p.o. dell'area di pertinenza	Direttiva n. 2/2013 Responsabile prevenzione
--	--	--	---



conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; 2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;	Prima dell'affidamento	Tutti i Responsabili di p.o. dell'area di pertinenza	
Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	Costante con report semestrali	Tutti i responsabili di p.o. per l'area di pertinenza	Regolamento sui procedimenti amministrativi Delibera Assemblea n.4 del 22.04.2014; elenchi dei procedimenti gestiti con l'indicazione dei termini per la conclusione degli stessi,



- Misura di contrasto: **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ANAC ha dettato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti" (cd Wistleblower). In particolare la disposizione contenuta nell'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001) pone particolare attenzione a tutela del dipendente che denuncia illeciti, ponendo tre condizioni d'attuazione:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (salvo la ipotesi eccezionali previste dalla norma).

L'Unione dei Comuni, considera principio imprescindibile la tutela e la non discriminazione di coloro, fra i dipendenti e collaboratori, che segnalano comportamenti illeciti o anomalie nel funzionamento della pubblica amministrazione.

A tal fine è in attivazione un indirizzo di posta elettronica, il cui accesso è di esclusiva competenza del responsabile anticorruzione, al quale potranno essere segnalate condotte illecite delle quali siano a conoscenza dipendenti e collaboratori: anticorruzione@unionecomuni....

E' possibile procedere alla segnalazione direttamente attraverso la piattaforma web di Anac cliccando al seguente indirizzo web : <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> .

Tale norma introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, secondo cui il dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In particolare, per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili; la norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

Pertanto, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT, che valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- a) al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione: il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- b) all'U.P.D.: l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- c) all'Ispettorato della funzione pubblica: l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

L'Ente ha adottato la "Procedura di Segnalazione di Illeciti o di Irregolarità - Disciplina Della Tutela del Dipendente Pubblico che segnala Illeciti (C.D. Whistleblower)" in occasione dell'approvazione del PTPCT 2017/2019, al quale peraltro si rimanda. Link alla procedura pubblicata nella sezione di Amministrazione trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione : http://www.unionecomunialtamarmilla.it/sites/default/files/amministrazione_trasparente/Allegato%204%20-%20Procedura%20Whistleblowing.pdf

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Misura di contrasto: Il Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici. |
|---|

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei

Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Il nuovo Codice, in vigore dal 19 giugno 2013, sostituisce quello fino ad oggi operativo emanato dal Ministero della Funzione Pubblica il 28 novembre 2000. Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Le previsioni del Codice sono state integrate e specificate dal Codice di Comportamento adottato con Delibera del CDA n° 39 del 03/12/2013, come stabilito dal comma 44 dell'art. 1 della L. 190/2012.

L'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla, ha pubblicato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sul proprio sito web istituzionale e lo ha altresì inviato a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi.

Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'amministrazione, l'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla si impegna a consegnare copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

RESPONSABILITA': Direttore Generale

Posizioni Organizzative/ Responsabili dei procedimenti

U.P.D.

DOCUMENTI: Codice di Comportamento e ss.mm.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Misura di contrasto: Attività ed incarichi extra-istituzionali |
|---|

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra- istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per l'attuazione delle azioni di contenimento del rischio è stato predisposto apposito Regolamento.

- RESPONSABILITA':
 - Direttore Generale
 - Posizioni Organizzative/ Responsabili
- DOCUMENTI:
 - Regolamento per gli incarichi ai dipendenti Codice di comportamento

• Misure di contrasto: **Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali**

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).



Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico

conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza".

L'Ente attua quanto previsto dalla Determinazione n. 833/2016 di ANAC "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione".

RESPONSABILITA': - RPC

DOCUMENTI:

- Regolamento per gli incarichi ai dipendenti Codice di comportamento
- Modulo insussistenza di cause inconferibilità / incompatibilità

• *Misure di contrasto: Rotazione dei Responsabili di posizione organizzativa edel personale addetto alle aree a rischio corruzione.*

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo. E' uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni". **Attesa la struttura organizzativa dell'Unione, la rotazione del personale, nei fatti ed in diritto risulta imparaticabile.**

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



- *Rotazione e formazione*

la formazione è misura fondamentale per garantire ai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione; formazione, analisi dei carichi di lavoro e altre misure complementari, sono strumenti imprescindibili per rendere fungibili le competenze al fine di agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

L'ente si impegna, ove possibile, a:

- adeguare il proprio Statuto e il Regolamento degli Uffici e dei Servizi, al fine di assicurare la prevenzione della corruzione, anche sul tema della rotazione degli incarichi;
- attuare la rotazione attraverso la mobilità anche temporanea con altri Enti limitrofi tra professionalità equivalenti presenti nelle diverse amministrazioni.

- *Rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari*

L'ente assegnerà ad altro servizio il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, con motivazione adeguata del provvedimento con cui sarà disposto lo spostamento:

- per il personale non dirigenziale, la rotazione si riferirà in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio;
- per il personale dirigenziale, si intenderà la revoca dell'incarico dirigenziale oppure la ri-attribuzione di altro incarico.

- RESPONSABILITA':

- RPC

- Posizioni Organizzative

- DOCUMENTI:

- Mappatura delle aree a rischio

▪ Misura di contrasto: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente nel triennio successivo alla cessazione

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

L'Ente attua l'art. 16 ter del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 42 lettera l) della legge 6.11.2012, n.190 prevedendo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.

- RESPONSABILITA':
Dirigenti

Posizioni Organizzative
- DOCUMENTI:
Procedure di affidamento/Contratti

▪ Misura di contrasto: Patti d'integrità negli affidamenti
--

Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 6.11.2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto

- RESPONSABILITA':
- RPC

- Dirigenti/Posizioni

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Organizzative

Procedure di affidamento/Contratti

- DOCUMENTI:

▪ Misura di contrasto: Formazione
--

Nell'ambito del piano annuale di formazione di cui agli articoli 5.1 lett. d) e 5.2 lett.f) verrà monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia. Il monitoraggio verrà realizzato attraverso questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione.

Il programma di formazione da svolgersi nell'anno in corso verrà definito entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione es. 2017. La formazione, compatibilmente con le risorse economiche dell'ente, dovrà essere erogata almeno in due giornate nel corso dell'anno, verterà sui temi dell' anticorruzione L. n. 190/2012 e della trasparenza.

La partecipazione alla formazione rappresenta *un'attività obbligatoria*.

TITOLO IV

La sezione Trasparenza

8. UN UNICO PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo

 UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

- L'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

9. IL PIANO INTEGRATO DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT)

A partire dal 2017, si registra la piena integrazione dei riferimenti alla trasparenza e integrità nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ora anche della trasparenza (PTPCT), come indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sul PNA 2016.

L'Unione di Comuni dell'Alta Marmilla è tenuta, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza: con la presente sezione si adempie a tale obbligo normativo indicando l'approccio dell'amministrazione a tale materia.

Il PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale al massimo entro un mese dall'adozione. Non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC.

10. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Per quel che concerne i contenuti, elemento necessario della sezione relativa alla trasparenza è quello della definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi strategici in materia.

Questo è previsto dal co. 8 dell'art. 1 della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016.

Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT rispetto agli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione, nonché, come già osservato nel PNA 2016, con il piano della performance. Ciò al fine di assicurare la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

11. Specifici obiettivi in materia di trasparenza

Per il triennio di vigenza del presente PTPC,T si dovrà prevedere l'inserimento dei seguenti obiettivi strategici assegnati AI RESPONSABILI DI SERVIZI e AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA,

contenenti almeno le specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione:

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Dettaglio degli obiettivi

Obiettivo	Responsabile	Indicatore	Tempi
Completezza delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente	Tutta la struttura	Percentuale di attestazione obblighi di pubblicazione NV/OIV annuale: > 66%	Entro 31/12 di ogni anno
Verifica formato pubblicazione dati	Tutta la struttura	Verifica attestazione obblighi di pubblicazione NV/OIV annuale: > 66%	Entro 31/12 di ogni anno
Esito pubblicazione XML dati l. 190/2012	Operatori accreditati servizi on line ANAC	Verifica XML Anac: positiva	Entro 31/1 dell'anno successivo

12. INDIVIDUAZIONE, ELABORAZIONE, TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI – NOMINATIVI DEI RESPONSABILI

All' art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

La **"Mappa trasparenza e responsabilit _2017"** allegata al PTPCT 2017/2019 definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016. La stessa mappa   confermata per le annualit  2018/2020.

Link di rimando:
http://www.unionecomunialtamarmilla.it/sites/default/files/amministrazione_trasparente/Allegato%205%20Mappa%20della%20Trasparenza_2017.xls

L'individuazione dei responsabili delle varie fasi del flusso informativo   funzionale al sistema delle responsabilit  che il d.lgs. 33/2013 articola con riferimento ad ognuno dei soggetti considerati. Si consideri, ad esempio, quanto previsto dall'art. 43 co. 4 del d.lgs. 33/2013 (i dirigenti responsabili dell'amministrazione e il Responsabile della trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto).

Sia gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8 l. 190/2012) sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



documenti e delle informazioni (art. 10 co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della trasparenza.

In assenza, è configurabile la fattispecie della mancata adozione del Programma triennale della trasparenza per cui l'ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie previste dall'art. 19 co. 5 del d.l. 90/2014.

13. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Unione di Comuni "Alta Marmilla" ha tuttavia inteso mantenere distinte le due figure, individuando nel Responsabile della Trasparenza la Rag. Maria Pia Manias nominata con Decreto Sindacale n° 5/2013, mentre Responsabile della Corruzione il Dott. Giorgio Solinas con Decreto Sindacale n. 4/2013 .

14. IL NUOVO ACCESSO CIVICO

Il D.Lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

- **accesso "generalizzato"** che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;
- **accesso civico "semplice"** correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione (art. 5 D.lgs 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico";
- **accesso documentale** riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. (artt. 22 e succ. L.241/90); le modalità e i responsabili della procedura di accesso documentale sono indicati nel "Regolamento per il diritto di informazione e di accesso agli atti e documenti amministrativi comunali" approvato con Delibera Giunta 04 del 22.04.2014 pubblicato sul sito istituzionale al link "Amministrazione

UNIONE DI COMUNI

"Alta Marmilla"



Trasparente\Altri contenuti\Regolamenti”;

Lo modalità di attivazione **dell’accesso civico generalizzato**, l’iter e le esclusioni e le limitazioni all’accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n°1309 del 28/12/2016 “LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 comma 3 del D.lgs 33/13” vengono recepite in toto dall’Amministrazione nell'apposito regolamento contenente la disciplina organica e coordinata delle tipologie di accesso, che si allega.

15. Monitoraggio

Il RPC attraverso liste di controllo semestrali sulla effettiva attuazione delle regole di legalità ed integrità indicate nel PTPCT e del Codice di comportamento, attestate dai responsabili di p.o., ciascuno per l’area di competenza, attua il monitoraggio del P.T.P.C.T e delle misure generali e specifiche.

Risultanze monitoraggio

Le risultanze del monitoraggio sono inserite all’interno della relazione annuale del RCP. pubblicato nel sito istituzionale dell’ente, settore amministrazione trasparente, sottosezione corruzione, secondo le disposizioni dell’ANAC.

Tempi e modalità del riassetto. Aggiornamento Efficacia

L’efficacia del Piano è valutata secondo i tempi e le modalità indicati nei precedenti articoli con gli eventuali interventi di implementazione e miglioramento che di volta in volta si terranno necessari.

Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del Piano saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d’anno, in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni, emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.

Ales,-----

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

UNIONE DI COMUNI

“Alta Marmilla”

